



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Programmazione unitaria 2014-2020
Strategia 2 “Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese”
Programma di intervento 3 “Competitività delle imprese”

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

(ai sensi della D.G. R. n. 2/7 del 12.01.2017)

Aiuti alle imprese per la competitività (T2)

(Approvato con Determinazione n. 4380/425 del 09.06.2017)

(Modificato con Determinazione n. 4757/466 del 27.06.2017)

(Modificato con Determinazione n. 5285/520 del 14.07.2017)

(Modificato con Determinazione n. 5468/538 del 20.07.2017)

Tipologia di intervento (D.G.R. n. 52/19 del 28.10.2015)	T2
---	-----------

Scheda intervento

Oggetto e finalità	Aumento della competitività delle MPMI operative attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione
Direttiva di attuazione	D.G. R. n. 2/7 del 12.01.2017
Tipologia di intervento (D.G.R. n. 52/19 del 28.10.2015)	T2
Procedura amministrativa	Procedura Unitaria ¹
Soggetti beneficiari	Imprese micro, piccole e medie operanti da almeno 2 anni che rispettano i parametri previsti dalla base giuridica utilizzata
Settori ammissibili	Tutti i settori
Priorità	Territoriale e ambito intervento
Esclusioni	Settori esclusi dal Regolamento (UE) n. 651/2014, artt. 13,14,17, 18, e 31 e dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, art. 1
Limitazioni	Definite agli artt. 7,9,10,11,12 del Bando
Principali tipologie di spese	Spese ammissibili individuabili Investimenti produttivi (IP) Servizi (S) Formazione (F) Capitale circolante (CC)
Regolamenti comunitari per l'attuazione	Regolamento (UE) n. 651/2014, artt., 14, 17, 18 e 31 e dal Regolamento (UE) n. 1407/2013
Dimensione del piano aziendale	Minimo Euro 200.000 - Massimo Euro 800.000
Forma aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Strumenti collegati	Finanziamento pubblico: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanziamento pubblico diretto, a condizioni di mercato, fino al 50% del valore del piano per la creazione di impresa o sviluppo aziendale con il Fondo Competitività ▪ Finanziamento fino al 100% del piano presentato sulla base dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Commissione regionale ABI della Sardegna per agevolare gli investimenti nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020 e del POR FESR Sardegna 2014-2020 (DGR n. 26/22 del 30.05.2017) ▪ Finanziamenti concessi dalle banche alle MPI a valere sui Plafond di Cassa depositi e prestiti S.p.A. per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4 -bis, del D.L. 5/2009 (concessione di finanziamenti, rilascio di garanzie)
Intensità aiuto	Tra il 10 ed il 70% in base Regolamenti comunitari applicati come indicati all'art. 7 e calcolata su costi ammissibili individuati.
Selezione dei progetti	Procedura valutativa
Procedura istruttoria	Sportello
Durata	Fino al 29 settembre 2017
Fonti di copertura della spesa	Programmi finanziati o co-finanziati con fondi europei, nazionali e regionali
Risorse	Euro 10.000.000

¹Individuata ai sensi delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 49/11 del 13.9.2016 come "Unitaria" in quanto destinata a beneficiari/destinatari che operano nell'ambito economico (ad es. industria e artigianato) di competenza di diverse strutture regionali competenti (Direzioni e/o Servizi)

Sommario

Art. 1 - Finalità e oggetto.....	4
Art. 2 - Definizioni.....	4
Art. 3 - Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità	6
Art. 4 - Settori ammessi ed esclusi	7
Art. 5 - Piano e strumenti finanziari.....	8
Art. 6 - Massimali ed intensità dell'aiuto.....	13
Art. 7 - Condizioni di ammissibilità delle spese previste nel Piano	14
Art. 8 - Presentazione e requisiti ammissibilità delle domande di accesso	16
Art. 9 - Procedura di valutazione.....	18
Art. 10 - Concessione degli aiuti e accesso al Fondo Competitività	20
Art. 11 - Attuazione dell'iniziativa	20
Art. 12 - Modalità di erogazione e rendicontazione.....	21
Art. 13 - Controlli e monitoraggio	21
Art. 14 - Obblighi delle imprese beneficiarie	22
Art. 15 - Revoche e rinunce	22
Art. 16 - Cumulo	23
Art. 17 - Riferimenti normativi.....	23
Art. 18 - Risorse finanziarie.....	23
Art. 19 - Soggetto istruttore	24
Art. 20 - Procedimento amministrativo.....	24
Art. 21 - Responsabili di procedimento	25
Art. 22 - Privacy.....	25
Art. 23 - Disposizioni finali.....	25
Allegato 1- Criteri di valutazione	27
Allegato 2- Documentazione	30

Art. 1 - Finalità e oggetto

1. La finalità del Bando è favorire l'aumento della competitività delle MPMI operative, attraverso la realizzazione di Piani di sviluppo orientati a sostenere:

- il riposizionamento competitivo;
- la capacità di adattamento al mercato.

2. Oggetto del Bando è il sostegno ai Piani di sviluppo d'impresa formati da:

- Investimenti produttivi (IP)
- Servizi (S)
- Formazione (F)
- Capitale circolante (CC).

Il sostegno è garantito attraverso il contributo a fondo perduto. In determinate condizioni al contributo può essere associato un finanziamento pubblico a condizioni di mercato.

3. L'intervento concorre al perseguimento degli obiettivi delle Azioni 3.3.1, 3.3.2, 3.6.1 e 3.7.1 del POR FESR Sardegna 2014-2020 e della Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese" inserita nel Programma di intervento 3 "Competitività delle imprese" della Programmazione unitaria 2014-2020.

4. Il Bando, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna e sul B.U.R.A.S., è disponibile agli indirizzi:

- www.regione.sardegna.it
- www.sardegnaprogrammazione.it
- www.sardegnaimpresa.eu/

Negli stessi indirizzi, sono pubblicate eventuali modifiche, aggiornamenti e chiarimenti sulla procedura.

5. Del Bando è data diffusione sui mezzi di comunicazione di massa secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Bando si applicano le definizioni previste dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0651&from=IT>

nonché le seguenti:

- per «**MPI**» si intende micro e piccola impresa;
- per «**PMI**» si intende piccola e media impresa (intendendo nella piccola anche la micro impresa);
- per «**MPMI**» si intende micro, piccola e media impresa;
- per «**impresa**» si intende qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Nell'ambito di tale definizione è considerata impresa l'associazione iscritta nell'elenco regionale o nazionale delle associazioni riconosciute oppure nel registro delle persone giuridiche, in possesso di una posizione IVA. Ovvero, è considerata impresa l'attività libero professionale a prescindere dall'iscrizione in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da altri enti e/o soggetti della pubblica amministrazione, salvo nel caso in cui tale iscrizione costituisca condizione indispensabile per l'esercizio dell'attività economica per la quale è presentata domanda;
- per «**operativa**» ai fini del presente bando, si intende l'impresa con unità produttiva in Sardegna che ha prodotto ricavi nell'attività nei due anni finanziari precedenti l'anno di presentazione della domanda; ovvero l'impresa in grado di dimostrare la prosecuzione dell'attività svolta da impresa incorporata in possesso del requisito;
- per «**avvio lavori**» si intende la data del primo titolo di spesa riferito al piano oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare forniture o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. Non è considerato "avvio dei lavori", l'aver effettuato studi di fattibilità o aver sostenuto oneri concessori prima dell'autorizzazione all'avvio. In ogni caso l'ammissibilità della spesa decorre dal giorno successivo alla registrazione della domanda (cfr. punto 18 dei "considerata" del Regolamento n. 651/2014);

- per «**territorio interessato**» si intende il territorio della Regione Autonoma della Sardegna;
- per «**investimenti produttivi**» si intendono gli investimenti in attivi materiali e immateriali;
- per «**aiuti a finalità regionale agli investimenti**» si intendono solo gli aiuti concessi per un investimento iniziale o per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica (art. 14 del Regolamento n. 651/2014);
- per «**attivi materiali**» si intendono gli attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
- per «**attivi immateriali**» si intendono quelli diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, che soddisfano tutte le seguenti condizioni:
 - a) sono utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva² beneficiaria degli aiuti;
 - b) sono ammortizzabili;
 - c) sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
 - d) figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno cinque anni o tre anni nel caso di PMI;
- per «**chiusura lavori**» si intende la data di emissione dell'ultimo titolo di spesa riferito al piano;
- per «**anno a regime**» si intende il primo esercizio successivo a quello di conclusione del piano;
- per «**Soggetto Gestore**» si intende la società SFIRS SpA quale soggetto incaricato della gestione del Fondo Competitività;
- per «**Soggetto Istruttore**» si intende la società SFIRS SpA quale soggetto incaricato delle attività di istruttoria del presente Bando;
- per «**impresa artigiana**» si intende la MPMI che, indipendentemente dal codice ATECO attribuito, risulta iscritta all'Albo delle imprese artigiane di cui all'art. 5 della Legge 8 agosto 1985, n. 443;
- per «**strutture ricettive**» si intendono le strutture che esercitano l'attività ricettiva come disciplinata dalla L.R. 22/1984 e smi e dalla L.R. 27/1998 e smi;
- per «**impresa in difficoltà**» si intende ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della «*due diligence*» da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica, quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società), dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della «*due diligence*» da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un

² Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

piano di ristrutturazione;

- per «**Soggetto proponente**» si intende l'impresa che presenta domanda a valere sul presente bando, in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3;
- per «**Soggetto beneficiario**» si intende la persona giuridica che, a seguito della procedura di valutazione di cui all'art. 9, è ammessa beneficiare degli aiuti di cui al presente Bando;
- per «**piano**» si intende l'oggetto dell'intervento proposto, esplicitato nel modello allegato al presente bando, presentato dal soggetto proponente unitamente alla domanda di accesso, che descrive la situazione dell'impresa, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività per il conseguimento della redditività e dell'equilibrio finanziario. Il piano deve essere organico e funzionale e può essere articolato in una o più azioni;
- per «**unità produttiva**» si intende la struttura l'unità locale nella quale si svolge stabilmente l'attività di produzione legata al prodotto o servizio a cui si riferisce il piano, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, o funzionalmente collegata nel caso di interventi nell'ambito del turismo, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale;
- per «**mezzi propri**» si intendono nuovi conferimenti/finanziamenti del proponente o dei soci in conto aumento del capitale sociale e riserve effettivamente disponibili o utili accantonati senza destinazione risultanti dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda, da vincolare alla realizzazione del piano. Nei mezzi propri rientra anche il cash flow (flusso di cassa) generato dalla gestione dell'impresa, determinato secondo metodi prudenziali (e pertanto conseguibile con ragionevole certezza), coerente con i principi contabili e congruo rispetto al piano. Pertanto, non è ricompresa nella tipologia "apporto mezzi propri" il c.d. "apporto in natura";
- per «**mezzo mobile**» si intende un automezzo targato e attrezzato con beni, facenti parte del programma degli investimenti, senza i quali l'attività economica ammessa alle agevolazioni non può essere svolta. L'automezzo deve essere, inoltre, identificato come un bene non ad uso promiscuo e dai preventivi deve risultare che sia attrezzato principalmente con beni non amovibili;
- per «**Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020**» la mappa dei comuni ammessi a beneficiare dell'incremento di intensità per gli aiuti a finalità regionale – Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 46199 (2016/N) - Italia
http://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/265583/265583_1834781_77_8.pdf
- per «**Fondo Competitività**» si intende lo strumento finanziario³ che combina, nella sua modalità operativa, il sostegno finanziario (prestito) alle sovvenzioni non rimborsabili (fondo perduto)
- per «**Contratto di finanziamento**» si intende il contratto, stipulato tra il Soggetto Gestore e l'impresa beneficiaria degli aiuti concessi a valere sul presente Bando, avente ad oggetto la concessione di un prestito a medio e lungo termine, a valere sul Fondo Competitività
- per «**delocalizzazione**» si intende il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE.^{(4) (5)}

Art. 3 - Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare la domanda a valere sul presente Bando le Micro, Piccole o Medie imprese (MPMI), così come definite nell'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, operanti da almeno 2 anni che intendano realizzare un piano per lo sviluppo aziendale sul territorio regionale per le finalità di cui al successivo art. 5.

³ Ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

⁴ Definizione introdotta dal Regolamento n. 1084 del 14 giugno 2017 entrato in vigore il 20 luglio 2017

⁵ Modificato nella versione attuale

Nel caso di imprese non soggette all'obbligo di iscrizione al registro delle imprese, la condizione di operatività da almeno 2 anni può essere considerata a partire dal momento in cui l'impresa ha avviato la sua attività economica o è soggetta ad imposta per tale attività.

2. Ai fini dell'accesso alle agevolazioni, le imprese proponenti devono rispettare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- a) nei casi previsti dalla legge ovvero quando ciò costituisce condizione indispensabile per l'esercizio dell'attività economica oggetto della domanda, essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese, ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da altri enti e/o soggetti della pubblica amministrazione;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- c) non essere in condizioni di difficoltà ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 2, punto 18;
- d) non essere incorse nelle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ss.ii.mm.; ovvero l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi (INPS, INAIL ecc.);
- f) non aver avviato i lavori relativi al piano prima della registrazione della domanda;
- g) di trovarsi in regime di contabilità ordinaria o, qualora si trovi in regime di contabilità semplificata, di aver attivato un conto corrente dedicato, destinato esclusivamente a gestire le transazioni (pagamenti e apporti finanziari) oggetto del piano;
- h) che, in capo all'impresa, al suo titolare o ai suoi rappresentanti legali e amministratori, nonché agli eventuali soggetti presso i quali gli stessi operino in qualità di rappresentanti legali o amministratori, non sussistono, a qualsiasi titolo, nei confronti dell'Amministrazione regionale crediti dichiarati inesigibili negli ultimi cinque anni o, comunque, non totalmente recuperati per i quali l'Amministrazione possiede un titolo esecutivo, eccezion fatta per i crediti estinti a seguito di accordo transattivo o disposizione normativa, che preveda la rinuncia, totale o parziale, ai medesimi crediti⁶;
- i) di autorizzare l'Amministrazione regionale e i suoi soggetti da questa incaricati, nonché le altre autorità nazionali ed europee, a trattare i dati relativi al beneficiario dell'aiuto e rendere pubbliche le informazioni previste dal POR FESR Sardegna 2014-20 e dalla normativa in materia di aiuti di stato.

3. Il possesso delle condizioni di cui al presente articolo può essere attestato con dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. A seguito dell'entrata in vigore il 20 luglio 2017 delle modifiche al Regolamento n. 651/2014, introdotte con Regolamento n. 1084 del 14 giugno 2017, l'Amministrazione regionale si riserva di integrare la verifica di specifiche dichiarazioni e impegni, in particolare al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in materia di divieto alla "delocalizzazione".^{(7) (8)}

La non veridicità dei dati dichiarati può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della Domanda o la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000⁹.

Art. 4 - Settori ammessi ed esclusi

1. Sono ammessi i piani relativi ai settori produttivi indicati nelle seguenti sezioni o divisioni individuate sulla base della classificazione economica ATECO 2007:

Sezioni individuate sulla base dei codici ATECO 2007:

(B) Estrazione di minerali da cave e miniere (escluso il codice 05 estrazione di carbone)

⁶ D.G.R. 38/11 del 30.09.2014

⁷ Definizione e obbligo introdotti dal Regolamento n. 1084 del 14 giugno 2017 entrato in vigore il 20 luglio 2017. Nello specifico dovrà essere dichiarato dal beneficiario di non aver effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e assunto l'impegno a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto.

⁸ Modificato nella versione attuale

⁹ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 75 (Decadenza dai benefici), comma 1: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

- (C) Attività manifatturiere
- (D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (solo codice 35.30 solo ghiaccio alimentare)
- (E) Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- (F) Costruzioni
- (H) Trasporto e magazzinaggio (solo codici 49.39.01, 49.39.09, 50.10, 50.30, 52.10.10, 52.10.20)
- (I) Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- (J) Servizi di informazione e comunicazione
- (N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- (R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (escluso codice 92)

2. Ai sensi degli articoli 1 e 13 del Regolamento n. 651/2014 e dell'articolo 1 del Regolamento n. 1407/2013 non sono concessi aiuti: a

- a) imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato e nella pesca e acquacoltura disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013;
- b) imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato, nei seguenti casi:
 - i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- c) attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- d) per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio;
- e) per l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi, salvo che in "de minimis" e nei limiti della percentuale di spesa ammissibile indicata all'art. 7;
- f) attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche.

3. Se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del comma precedente, opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, detto regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti «de minimis» concessi a norma del relativo Regolamento (UE) n. 1407/2013.

4. In base al principio di demarcazione tra i Fondi FESR e FEASR, dal Bando sono escluse le iniziative di trasformazione (intesa come prima trasformazione) e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato che sono finanziate dal PSR della Regione Sardegna. Il rispetto di tale principio sarà oggetto di verifica in sede di valutazione di ammissibilità delle domande di cui al successivo art. 14.

Art. 5 - Piano e strumenti finanziari

1. Oggetto dell'intervento è un Piano di sviluppo d'impresa organico e funzionale, finalizzato al riposizionamento competitivo e adattamento al mercato che privilegia¹⁰ l'introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale.

¹⁰ Modificato nella versione luglio 2017

Ai fini dell'ammissibilità le attività e i programmi di investimento previsti dal piano non devono essere avviati¹¹ prima della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.

2. Gli interventi previsti dal Piano devono essere coerenti con una o più delle seguenti azioni del POR FESR Sardegna 2014-20:

Azione del POR Sardegna 2014-20	Oggetto
Azione 3.3.1	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.
Azione 3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Azione 3.7.1	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

La coerenza è oggetto di attribuzione di punteggio secondo i parametri/elementi di valutazione stabiliti nell'Allegato 1 "Criteri di valutazione" al presente bando.

3. L'investimento previsto dal piano deve essere configurabile come un "investimento iniziale" e deve riguardare:

- a) la creazione di una nuova unità produttiva;
- b) l'ampliamento della capacità di un'unità produttiva esistente;
- c) la diversificazione di un'unità produttiva esistente, intesa:
 - **per gli interventi in esenzione (art. 14)**, quale diversificazione della produzione per ottenere prodotti che non rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 dei prodotti fabbricati in precedenza e i costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori;
 - **per gli interventi in esenzione (art. 17)**, quale diversificazione della produzione per ottenere prodotti mai fabbricati o servizi non forniti precedentemente;
 - **per interventi in "de minimis"**, quale diversificazione della produzione finalizzata al miglioramento di prodotti o servizi forniti precedentemente;
- d) la ristrutturazione di un'unità produttiva esistente, intesa:
 - **per gli interventi in esenzione, ai sensi degli art. 14**, quale cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente attuato attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un notevole miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per quanto riguarda gli aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti;
 - **per gli interventi in esenzione, ai sensi degli artt. 17**, quale trasformazione radicale del processo produttivo esistente attuato attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un notevole miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
 - **per interventi in "de minimis"**, quale cambiamento del processo produttivo esistente attuato

¹¹ Cfr. definizioni «avvio lavori».

attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro da attuarsi anche attraverso la sostituzione di attivi esistenti;

- e) l'acquisizione di un'unità produttiva esistente, di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente. Il progetto di investimento non può riguardare l'acquisizione delle quote dell'impresa e gli attivi devono essere acquisiti, a condizioni di mercato, da un investitore che non ha relazioni con il venditore.

Gli investimenti per l'adempimento ad obblighi di legge o a normative di settore già in vigore sono ammissibili solo nel rispetto delle condizioni per gli interventi in de minimis. Il Piano può prevedere l'acquisizione di un unico attivo materiale o immateriale. In ogni caso sono ammissibili solo le spese strettamente connesse con le attività del piano proposto purché siano rispettate le condizioni indicate in precedenza per l'investimento iniziale.

Un **piano consistente prevalentemente nella realizzazione o nell'acquisto di immobili e/o altre di opere murarie non è agevolabile**. La quota di spesa eccedente i limiti di prevalenza non è considerata ammissibile ed è esclusa dagli aiuti e dall'eventuale finanziamento del Fondo Competitività. Di tale quota (spese e copertura finanziaria) deve essere data evidenza nel Piano descrittivo.¹²

Un piano consistente solo nella realizzazione o nell'acquisto di un immobile non è ammissibile.¹³

Un piano consistente solo nella realizzazione o nell'acquisto di un impianto destinato al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili non è ammissibile.¹⁴

Sono esclusi i Piani costituiti da investimenti di mera sostituzione. La mera sostituzione è da valutare in riferimento al piano e non ai singoli beni oggetto dello stesso. Si intendono piani di mera sostituzione quelli che prevedono solo l'acquisto di beni strumentali con capacità e caratteristiche identiche a quelli già presenti in azienda senza che complessivamente vadano ad incrementare la capacità produttiva o modificare la natura della produzione o della tecnologia utilizzata o del mercato di riferimento dell'impresa¹⁵.

4. Il piano si riferisce ad una sola unità produttiva della quale l'impresa deve avere la disponibilità. La disponibilità del suolo e, ove esistenti, di tutti gli immobili dell'unità produttiva in cui è realizzato il piano deve essere dimostrata con idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del C.C. o concessione demaniale. I titoli di disponibilità devono avere data certa e risultare registrati e trascritti da attestarsi con la prima richiesta di erogazione, quale condizione per la liquidazione dell'aiuto.

Nel caso in cui il piano sia realizzato su un immobile non di proprietà dell'impresa proponente, la stessa deve produrre una dichiarazione del proprietario dell'immobile attestante l'assenso alla realizzazione del programma previsto nel piano, salvo nel caso in cui il titolo di disponibilità preveda esplicitamente tale assenso.

In ogni caso il proponente deve avere la disponibilità del bene per una durata residua pari a:

- per i piani realizzati all'interno di concessioni demaniali, alla durata residua della concessione o, in caso di durata inferiore, al diritto di realizzare innovazioni che possano essere trasferite garantendo che gli interventi realizzati in esecuzione del piano possano essere mantenuti nella destinazione d'uso per almeno 5 anni dopo la conclusione o 10 anni nel caso di immobili;
- per i piani realizzati all'interno di agglomerati industriali ovvero di aree attrezzate, individuati da Piani Regolatori di Consorzi industriali, di cui all'art. 36, comma 4 della Legge n. 317/91 e successive modifiche e integrazioni, o da Piani per Insediamenti Produttivi predisposti da Amministrazioni comunali, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato nel quale siano indicati i tempi massimi entro i quali dovrà essere definita la procedura di esproprio dell'area e, comunque, tenendo conto anche del livello attuale e futuro di infrastrutturazione dell'area, potrà essere consentito concretamente l'insediamento nel lotto e, soprattutto, l'avvio a realizzazione del programma da parte dell'impresa assegnataria; tali tempi massimi, ai fini

¹² Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

¹³ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

¹⁴ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

¹⁵ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

dell'accoglimento della domanda di agevolazione, dovranno risultare compatibili con quelli previsti dall'impresa per la realizzazione del programma medesimo. Il riferimento ad un "lotto specificatamente individuato" deve intendersi soddisfatto attraverso l'indicazione della superficie del lotto stesso, corredata da una planimetria della zona con l'individuazione di massima del lotto medesimo che ne mostri la conformazione;

- per i piani realizzati all'interno dei Parchi scientifici (es. Parco scientifico e tecnologico della Sardegna) o incubatori di imprese pubblici o privati oppure su beni pubblici non demaniali (come nel caso di Musei, parchi, centri culturali, ecc. che appartengono al patrimonio della Stato, della Regione o degli enti territoriali) la piena disponibilità si intende comprovata attraverso il relativo atto formale di concessione/assegnazione/consegna delle aree o dei beni che formano oggetto di intervento delle aree insediative presso i predetti parchi o incubatori.

L'unità produttiva nel quale è realizzato il piano deve essere conforme alle normative vigenti. Quindi il suolo e gli immobili oggetto del piano devono essere rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta la piena ed attuale sussistenza di detto requisito a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato. Se gli immobili esistenti richiedono una variazione della destinazione d'uso e/o atti in sanatoria per opere realizzate senza la necessaria autorizzazione la richiesta di variazione/sanatoria deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta che sussistono le condizioni per la variazione e/o la sanatoria a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato. Nel caso di beni pubblici è sufficiente la dichiarazione dell'Ente che ne ha la disponibilità.

5. Il valore del piano oggetto di aiuto è compreso tra 200.000 e 800.000 euro di costi e spese ammissibili, al netto di IVA. Pertanto il piano può comprendere spese non ammissibili qualora siano necessarie a garantirne l'organicità e la funzionalità.

Il piano comprende Investimenti produttivi (IP), Servizi (S), Formazione (F) e Capitale circolante (CC). Non è ammissibile un piano senza Investimenti produttivi (IP).

Il valore del piano è determinato dalla somma del valore delle singole voci che lo compongono (C). Il piano può prevedere, in tutto o in parte, l'acquisizione di beni in locazione finanziaria a condizione che il bene sia acquisito nell'attivo dell'impresa a scadenza del contratto.

	Valore delle azioni che compongono il piano	A=IP+S+F
	Capitale circolante	CC
C	Valore del piano	A+CC

La composizione delle voci del piano non può superare i massimali di seguito indicati rispetto al valore complessivo del piano:

Tipologia voci	(maxin % sul totale del valore del piano)
Investimenti produttivi (IP)	100%
Servizi (S)	30%
Formazione (F)	30%
Capitale circolante (CC)	20%

6. Per la realizzazione del Piano sono previsti:

- una **sovvenzione a fondo perduto** (contributo) nella misura indicata nell'art. 6, in base alla dimensione dell'impresa beneficiaria e dei Regolamenti comunitari applicati, calcolato sul valore dei costi e spese ammissibili. Per gli aiuti a finalità regionale la misura dell'aiuto è quella vigente alla data di presentazione della domanda;
- un **finanziamento pubblico a condizioni di mercato** e/o **finanziamenti a condizioni privilegiate** nelle seguenti modalità:
 - Finanziamento pubblico diretto, a condizioni di mercato, fino al 50% del valore del piano per la creazione di impresa o sviluppo aziendale con il Fondo Competitività
 - Finanziamento fino al 100% del piano presentato sulla base dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Commissione regionale ABI della Sardegna per agevolare gli investimenti nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020 e del POR FESR Sardegna 2014-2020 (DGR n. 26/22 del 30.05.2017)
 - Finanziamenti concessi dalle banche alle MPI a valere sui Plafond di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4 -bis, del D.L. 5/2009 (concessione di finanziamenti, rilascio di garanzie)

7. La copertura finanziaria del piano al 100%, deve essere attestata¹⁶ con idonea documentazione in sede di domanda, pena il rigetto della domanda, e comprovata prima dell'adozione del provvedimento di concessione provvisoria, pena la decadenza della domanda. La copertura finanziaria può avvenire a scelta dell'impresa proponente con una o più delle seguenti modalità:

- Mezzi propri e/o finanziamenti di terzi, compresi gli investimenti coperti con il leasing, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico, in misura obbligatoria non inferiore al 25%;
- Finanziamenti di terzi, compresi gli investimenti coperti con il leasing, a copertura del fabbisogno finanziario;
- Finanziamento del Fondo Competitività, che può intervenire nella misura massima del 50% del fabbisogno finanziario.

C	Valore del piano	A+B
D	Mezzi propri dell'impresa o finanziamento di terzi (incluso leasing) in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico	Min 25% di C
E	Finanziamento di terzi (incluso leasing) anche con sostegno pubblico	Max 75% di C
F	Finanziamento del Fondo Competitività	Max 50% di C

In caso di richiesta di accesso al Fondo Competitività, la sovvenzione a fondo perduto non è annoverabile tra le fonti per la copertura finanziaria del piano. Pertanto, l'aiuto, solo nel caso in cui non si faccia ricorso al finanziamento del Fondo Competitività, nel limite della quota erogabile in corso di realizzazione dell'intervento, può essere computato tra le risorse per la copertura finanziaria del piano.¹⁷

8. L'intervento del Fondo Competitività è subordinato alla positiva valutazione del piano in base ai criteri di cui all'Allegato 1 in termini di sostenibilità economica e finanziaria, con particolare riferimento alla capacità di rimborso dei finanziamenti a M/L termine ed alla coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari.

¹⁶ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

¹⁷ Modificato con DT n. 5285/520 del 14.07.2017

Le condizioni generali del finanziamento sono indicate nella tabella sottostante¹⁸:

<u>Entità del finanziamento:</u>	Max 50% del valore del piano
<u>Durata massima:</u>	a) Se il piano NON include opere murarie: max 5 anni + max 2 anni di utilizzo e preammortamento b) Se il piano include opere murarie: max 7 anni + max 2 anni di utilizzo e preammortamento
<u>Erogazioni:</u>	1 oppure 2 tranches a richiesta
<u>Tasso:</u>	a condizioni di mercato come previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52008XC0119(01)&from=EN http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html
<u>Tasso di mora:</u>	Tasso legale
<u>Rimborso</u>	Rate costanti posticipate mensili o semestrali
<u>Modalità di pagamento:</u>	SEPA
<u>Garanzie:</u>	Reali/Personalì, anche collettive (parziali o in solido) in funzione dell'ammontare dei finanziamenti, del grado di rischio dell'operazione e della durata

Art. 6 - Massimali ed intensità dell'aiuto

1. Gli aiuti per gli investimenti materiali e immateriali (Investimenti produttivi - IP) sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto impianti, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, effettuate con modalità diretta o con il ricorso alla locazione finanziaria (a condizione che il bene sia acquisito nell'attivo dell'impresa a scadenza del contratto) alternativamente ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), sotto forma di regime o ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti d'importanza minore "de minimis", fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Art. 14 ¹⁹	Art. 17	De Minimis
Micro e piccole imprese	45% ESL	20% ESL	40% ESL
Medie imprese	35% ESL	10% ESL	40% ESL

Le spese per mezzi di trasporto di merci e persone e le spese per beni e attrezzature destinati a noleggio sono ammissibili esclusivamente ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti d'importanza minore "de minimis" nella forma di contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, effettuate con modalità diretta o con il ricorso alla locazione finanziaria. Alle spese per mezzi di trasporto si applica il limite di 100.000 euro di aiuto.

2. Gli aiuti per servizi di consulenza (**S**) sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sui costi ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti del regolamento comunitario di seguito elencato:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Art. 18
Micro e piccole imprese	50% ESL

¹⁸ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

¹⁹ Tali aiuti sono concessi nel limite dei massimali di intensità previsti dalla Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 vigente alla data di presentazione della domanda.

Medie imprese	50% ESL
---------------	---------

3. Gli aiuti per la **formazione (F)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sui costi ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Art. 31
Micro e piccole imprese	70% ESL
Medie imprese	60% ESL

Art. 7 - Condizioni di ammissibilità delle spese previste nel Piano

1. Nel presente articolo sono espone le condizioni di ammissibilità delle spese e eventuali limitazioni.

In generale, i beni e servizi oggetto di compravendita tra due imprese non sono ammessi qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di registrazione della domanda, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi soggetti; tale ultima partecipazione rileva anche se determinata in via indiretta.

Per tutte le tipologie di spese non sono ammissibili le prestazioni/forniture effettuate dal titolare, dai soci, dall'amministratore e da coloro che ricoprono cariche sociali nell'impresa richiedente ovvero dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati, effettuate e/o fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci.

A tal fine l'impresa richiedente le agevolazioni produce una specifica dichiarazione del legale rappresentante o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

2. Investimenti produttivi (IP)

Sono ammissibili ad agevolazione l'acquisto, l'acquisizione mediante locazione finanziaria o la costruzione di immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità del piano, suddivise in:

- a) suolo aziendale, nel limite del 10% degli investimenti produttivi;
- b) sistemazioni del suolo e indagini geognostiche;
- c) opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche;
- d) infrastrutture specifiche aziendali;
- e) macchinari, impianti ed attrezzature varie,²⁰ ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza. Le spese per beni e attrezzature destinati a noleggio sono ammissibili al 50% del loro valore;
- f) mezzi mobili targati strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni:
 - i. nei quali si realizza una parte del processo produttivo sono ammissibili al 100%;
 - ii. destinati al trasporto di merci e persone sono ammissibili nel limite del 50% del loro valore;
- g) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal piano e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;
- h) brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal piano.

Con riferimento alle spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

²⁰ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

- gli attivi di cui alle lettere e) ed f) devono essere nuovi;²¹
- nel caso di acquisizione di un'unità produttiva esistente, il valore degli attivi materiali è determinato al netto di eventuali aiuti ottenuti prima dell'acquisizione. In deroga alle condizioni indicate in precedenza, l'acquisto può riguardare anche macchinari, impianti ed attrezzature usati purché:
 - il venditore rilasci una dichiarazione attestante l'origine esatta del materiale e confermi che lo stesso non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
 - sia prodotta una perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo attestante che:
 - i. il prezzo non è superiore al valore di mercato ed è inferiore al costo di un'attrezzatura simile nuova;
 - ii. le caratteristiche tecniche sono adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme e agli standard pertinenti.
- le prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità, ambientali e di responsabilità sociale devono essere comprese tra i servizi reali;
- le progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge, sono ammesse nel limite del 5% della categoria di cui alla lettera c) limitatamente alle sole opere murarie e assimilate;
- le spese per gli spazi espositivi e commerciali sono ammesse nel limite del 20% del piano e solo se funzionali e necessarie all'attività svolta dall'impresa (es. spaccio aziendale);
- le spese per l'acquisto di immobili e/o le spese per opere murarie e infrastrutture nel loro complesso non possono eccedere il 60% del valore del piano;
- le opere murarie e assimilate sono ammissibili solo qualora si tratta di opere strettamente necessarie al ciclo produttivo;
- la parte degli immobili adibita ad uffici, ad uso amministrativo e direzionale, è ammessa nel limite massimo del 10% del piano e comunque nella misura massima di 15 mq per addetto;
- l'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile al netto di eventuali aiuti ottenuti prima dell'acquisizione; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- le attrezzature d'ufficio, che non possono essere riferite a posizioni lavoro già esistenti e devono essere ricondotte a nuovi effettivi utilizzatori incardinati stabilmente nell'impresa per le attività previste dal piano;
- gli investimenti destinati al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili fino al limite del fabbisogno dell'impresa, secondo quanto previsto dal Piano energetico regionale, a condizione che siano pari almeno al 50% del fabbisogno a regime stimato dell'impresa;
- le commesse interne di lavorazione, sono ammesse limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal piano e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato se è garantita la tracciabilità finanziaria e purché le stesse siano capitalizzate. A queste tipologie di spese si applicano le disposizioni attuative previste per la Legge 488/92;
- non sono ammesse le spese relative a scorte di materie prime e ausiliarie, materiali di consumo, le spese di funzionamento in generale, le spese per beni destinati al leasing operativo e tutte le spese non capitalizzate;
- non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni (lease back), ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa l'abbia acquistato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione;
- i costi relativi all'acquisizione di attivi in locazione vengono presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e contiene l'obbligo di rilevare l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

3. I **servizi (S)** devono riguardare interventi che consentono la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario delle imprese. In particolare sono finalizzati a:

- supportare l'avvio di nuove unità produttive²²;

²¹ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²² Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo dell'impresa operante attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire l'impresa che intenda proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale.

Le azioni che comprendono Servizi possono riguardare uno o più servizi coerenti tra loro, tra le tipologie individuate nel "Catalogo dei Servizi" della Regione Autonoma della Sardegna <https://www.regione.sardegna.it/j/v/60?s=1&v=9&c=390&c1=1241&id=51967> con riferimento ai attivabili ai sensi dell'art. 18 del Reg. n. 651/2014²³.

I servizi relativi all'ambito "A. Servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione" sono espressamente esclusi²⁴.

4. La **formazione (F)**, deve essere destinata alla qualificazione, aggiornamento e specializzazione del personale dipendente, titolare, legale rappresentante, amministratori, soci o collaboratori e collaboratori familiari dell'impresa con esclusione dei soggetti privi di posizione previdenziale e può essere estesa al personale da assumere per l'attuazione del piano, con esclusione alla formazione obbligatoria per legge²⁵.

La formazione aziendale, definita sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali, delle quali deve essere data evidenza nel piano²⁶, è finalizzata a:

- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
- ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

La formazione può essere svolta solo da soggetti qualificati con comprovata capacità professionale e organizzativa²⁷.

Per la determinazione della spesa occorre fare riferimento alle disposizioni contenute "Vademecum per l'operatore" FSE Sardegna vigente

http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_606_20160119082244.zip.

5. Il **capitale circolante**²⁸, è inteso come differenza fra le attività correnti e le passività correnti dell'impresa ed è determinato dalla somma algebrica, riferita la bilancio previsionale dell'anno a regime, di:

- Crediti commerciali
- Rimanenze di magazzino
- Debiti commerciali

Art. 8 - Presentazione e requisiti ammissibilità delle domande di accesso

1. La domanda deve essere presentata entro i termini stabiliti dall'Avviso utilizzando esclusivamente l'apposito sistema informatico disponibile della Regione Autonoma della Sardegna ai seguenti indirizzi:

- www.regione.sardegna.it
- www.sardegnaprogrammazione.it.

Il soggetto proponente per presentare la domanda, pena la non ammissibilità della stessa, deve disporre:

- di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)", rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 aprile 2005, n. 97"²⁹;
- di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

La domanda digitale (file), sottoscritta dal rappresentante legale o suo procuratore, con firma digitale, in regola

²³ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²⁴ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²⁵ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²⁶ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²⁷ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

²⁸Guidance for Member States on Article 37(4) CPR– Support to enterprises/working capital, European Commission, European Structural and Investment Funds (EGESIF_14_0041-1 11/02/2015.)

²⁹ La casella di posta elettronica certificata deve essere quella comunicata al Registro delle Imprese. La casella di posta elettronica certificata del soggetto eventualmente incaricato di gestire la pratica deve essere indicata nell'apposita sezione. Non sono considerati validi gli indirizzi gov.it

con l'imposta di bollo³⁰, deve essere prodotta e trasmessa tramite il sistema informatico.

2. Per accedere alla procedura il rappresentante dell'impresa deve registrarsi, come utente, sul sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna³¹.

L'accesso al sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e la successiva registrazione della domanda, costituisce condizione di validità della dichiarazione sostitutiva di certificazione e quelle firmate digitalmente hanno validità quale dichiarazione sostitutiva di atto notorio³². La veridicità dei dati dichiarati e il rispetto delle condizioni di utilizzo del sistema informativo sono oggetto di accertamento ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale del supporto dei soggetti delegati e della collaborazione degli altri soggetti istituzionalmente preposti.

3. Tutte le dichiarazioni rese nel corso della procedura sono da intendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. La non veridicità dei dati dichiarati in sede di domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della Domanda o la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000³³.

5. La domanda di accesso si compone della seguente documentazione:

- *modulo di domanda* predisposto dal sistema informatico Sipes;
- *allegati obbligatori stabiliti dall'Allegato 2*.

Sono **condizioni obbligatorie** della domanda, **a pena di irricevibilità**:

- la *sottoscrizione digitale* del *modulo di domanda*;
- la presenza degli *allegati obbligatori stabiliti dall'Allegato 2*;
- la registrazione della domanda e la successiva *presentazione*, attraverso trasmissione del codice di convalida, nei termini previsti dall'Avviso.

In particolare è richiesto al proponente di accedere alla specifica sezione del sistema SIPES, individuare il bando a cui intende partecipare, compilare le sezioni richieste, allegare la modulistica compilata (reperibile all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/j/v/1725?s=1&v=9&c=389&c1=1345&id=60163>), la documentazione obbligatoria (es. preventivi e bilanci) e procedere alla registrazione.

All'atto della **registrazione** viene inviata all'indirizzo PEC indicato dal proponente la conferma dell'avvenuta registrazione e un codice di convalida da utilizzare per la successiva presentazione entro i termini indicati dall'Avviso. La **presentazione** si completa solo con l'inserimento del codice di convalida, che determina l'ordine di avvio ad istruttoria. Il mancato inserimento del codice di convalida entro i termini di chiusura del bando determina la decadenza della domanda.

Le spese del piano sono ammissibili dal giorno successivo alla data di registrazione.

6. Sono escluse dalla partecipazione alle agevolazioni di cui al presente Bando le domande presentate da soggetti proponenti non ammissibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, o appartenenti a settori non ammissibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, o il cui piano non rispetti le condizioni di cui all'art. 5.

³⁰ I dati richiesti per l'assolvimento del bollo devono essere riportati in domanda, con la dicitura "Imposta di bollo assolta" sull'atto rilasciato, indicando gli estremi della marca da bollo:

Codice identificativo

Data (GG/MM/AAA)

Ora (HH:MM:SS)

La verifica della corrispondenza con l'effettivo acquisto della marca, sarà effettuato presso l'apposita pagina web dell'Agenzia delle Entrate, all'indirizzo: <http://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/valoribollati/index.htm>

³¹ Indirizzo IDM RAS <http://www.regione.sardegna.it/registrazione-idm>. L'IDM serve a garantire l'identità del soggetto che accede al sistema informativo.

³² Vedi: **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 38 (Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze), comma 2**: "Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82."

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, articolo 65 (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica): "1. Le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono valide:

- a. se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato;
- b. ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente; (*omissis*)

2. Le istanze e le dichiarazioni inviate secondo le modalità previste dal comma 1 sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento."

³³ **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 75 (Decadenza dai benefici), comma 1**: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

7. Sono inoltre escluse dalla partecipazione le domande:

- presentate con modalità diverse da quelle stabilite dal presente Bando e nell'Avviso, mancanti della sottoscrizione e allegati obbligatori;
- mancanti dell'impegno a rispettare le regole di informazione e pubblicità richieste dalla normativa e dalle procedure di attuazione.

8. Le domande possono essere presentate fino al 29.09.2017 salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse. L'Amministrazione Regionale mediante apposito Avviso comunica i termini di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle stesse.

9. Le imprese proponenti che ritenessero di dover sostituire la domanda già registrata o presentata con salvaguardia della data di registrazione originaria ai fini dell'ammissibilità della spesa potranno farlo presentando una nuova istanza con allegata copia della domanda registrata o presentata.³⁴

Art. 9 - Procedura di valutazione

1. La procedura di valutazione delle domande presentate è di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98. Le domande sono avviate a istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione con le modalità indicate all'art. 8. Le domande ammissibili sono istruite in tempo utile perché possano essere rispettati i 120 (centoventi) giorni dalla data di presentazione della domanda previsti

È consentita una sola richiesta di chiarimenti/integrazioni che il proponente deve riscontrare entro 20³⁵ giorni dalla ricezione. La richiesta sospende il termine dei 120 giorni per la conclusione del procedimento di cui al precedente comma 1. Il mancato rispetto dei termini per l'invio delle suddette integrazioni e/o chiarimenti comporta la decadenza della domanda. E' ammesso il soccorso istruttorio in tutti i casi in cui l'integrazione documentale o i chiarimenti su elementi esposti in domanda consentano di acquisire documenti o informazioni utili all'istruttoria senza che siano alterate le condizioni di partecipazione al bando da parte di tutti i proponenti (es. potrà essere richiesta la trasmissione di un documento previsto dal bando e utile ad accertare un fatto dichiarato o verificarlo ma non potrà essere integrata un documento relativo ad elementi necessari alla valutazione dei quali non si è resa dichiarazione nella domanda).

2. L'iter istruttorio si sviluppa nelle fasi di seguito indicate:

³⁴ Modificato nella versione attuale

³⁵ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

FASE	SOGGETTO ISTRUTTOR	OGGETTO	SOSPENSIONE TERMINI	ESITO
Verifica di ricevibilità e di ammissibilità	SFIRS	Verifica del rispetto dei requisiti di ricevibilità stabiliti dall'art. 8 e dei requisiti di ammissibilità del soggetto e dei settori stabiliti dagli artt. 3 e 4		<p>a) Le domande <u>non in possesso</u> dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità sono rigettate. Le domande rigettate sono respinte con specifiche note contenenti puntuali ed esaurienti motivazioni, inviate all'indirizzo indicato dal proponente ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, trattenendo agli atti le domande stesse e la documentazione a corredo</p> <p>b) Le domande <u>in possesso</u> dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità sono avviate alla valutazione di coerenza programmatica e di valutazione tecnico-economico-finanziaria e, in presenza di richiesta di accesso al Fondo Competitività, ne è data comunicazione, al Soggetto Gestore</p>
Valutazione tecnico-economico-finanziaria e dell'eventuale richiesta di accesso al Fondo Competitività	SFIRS	<p>Valutazione³⁶ di:</p> <p>a) ammissibilità del piano secondo quanto stabilito agli art. 5 del Bando</p> <p>b) qualità del piano secondo i criteri di cui all'Allegato 1 del Bando per l'attribuzione del punteggio:</p> <p>b) congruità del piano finalizzata alla quantificazione in termini economico finanziari dello stesso, dell'aiuto concedibile e dell'eventuale finanziamento del Fondo Competitività erogabile, secondo quanto stabilito agli artt. 6 e 7 del Bando</p>	È consentita una sola richiesta di chiarimenti/integrazioni che il proponente deve riscontrare entro 20 giorni dalla ricezione.	<p>a) Le domande valutate negativamente o inadempienti all'obbligo di trasmissione degli eventuali chiarimenti entro il termine stabilito sono rigettate. L'esito della valutazione e la motivazione su cui si fonda sono comunicati all'indirizzo indicato dal proponente ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241</p> <p>b) Le domande valutate positivamente sono avviate alla valutazione di coerenza programmatica</p>
Valutazione di coerenza programmatica	RAS	Valutazione di coerenza del Piano rispetto agli obiettivi programmatici ed ai criteri di selezione del PO FESR Sardegna 2014/2020, come definiti nell'Allegato 1 del Bando		<p>a) Le domande valutate negativamente sono rigettate. Le domande rigettate sono respinte con specifiche note contenenti puntuali ed esaurienti motivazioni, inviate all'indirizzo indicato dal proponente ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo</p> <p>b) Le domande coerenti con gli obiettivi programmatici e con i criteri di selezione del PO FESR Sardegna 2014/2020 sono esitate positivamente (vedi punto 5)</p>

3. Qualora l'impresa ricorra al credito bancario o alla locazione finanziaria per il finanziamento del piano, entro i termini per la conclusione dell'attività istruttoria di cui al punto 2, la stessa produce se disponibile la delibera della banca o della società di leasing. Nel caso in cui la delibera non fosse prodotta, l'istruttoria si conclude positivamente subordinando l'adozione del provvedimento alla presentazione entro i termini indicate al successivo punto 6³⁷.

4. Le **comunicazioni** inerenti l'iter amministrativo delle domande sono inviate al proponente **esclusivamente con posta elettronica certificata (PEC)** o utilizzando la piattaforma informativa allo scopo predisposta. I provvedimenti di diniego sono adottati dall'Amministrazione Regionale nel rispetto della L. 241/90, art. 10 bis.

5. A seguito delle valutazioni positive di coerenza programmatica e tecnico-economico-finanziaria, il Soggetto istruttore trasmette al proponente:

- il piano ammesso con indicazione del valore, dell'ammontare dell'aiuto concedibile e degli eventuali subordini istruttori cui è condizionata l'erogazione dell'aiuto;
- in caso di richiesta di accesso al Fondo Competitività, dell'importo del finanziamento concesso, delle relative condizioni e degli eventuali subordini istruttori cui è condizionata l'erogazione del finanziamento. Qualora il piano sia ammesso al contributo ma non sia stata accettata la richiesta di accesso al Fondo Competitività o sia stata accettata per un importo inferiore a quello richiesto in sede di domanda, il Soggetto istruttore trasmette al proponente le motivazioni, unitamente alla richiesta

³⁶ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

³⁷ Modificato con DT n. 5285/520 del 14.07.2017

dell'attestazione di fonti sostitutive per la copertura finanziaria del piano, quale subordinate istruttorio cui è condizionata l'erogazione dell'aiuto;

- l'Atto di adesione, attraverso il quale il beneficiario accetta l'esito istruttorio e si impegna a realizzare il piano secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttorio, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione;
- il Disciplinare per i beneficiari degli aiuti.

6. Il proponente entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione deve restituire l'Atto di adesione e il Disciplinare entrambi sottoscritti per accettazione e impegno³⁸. Inoltre:

- qualora l'impresa ricorra al credito bancario o alla locazione finanziaria e non abbia provveduto precedentemente, tramette apposita deliberazione della Banca o della società di leasing comprovante³⁹ la concessione del finanziamento;
- qualora si ricorra ad apporto di mezzi propri o altre fonti di copertura finanziaria, trasmette una lettera bancaria sul merito creditizio o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria.

Art. 10 - Concessione degli aiuti e accesso al Fondo Competitività

1. La struttura competente, come indicata all'art. 20, a seguito del completamento dell'istruttorio, adotta il provvedimento di concessione provvisoria dell'aiuto.

2. Il Centro Regionale di Programmazione, Struttura competente per le richieste di intervento del Fondo Competitività, approva le istruttorie relative alle richieste di finanziamento sul Fondo Competitività e ne autorizza l'intervento con proprio provvedimento, recepito dall'atto di concessione per farne parte integrante e sostanziale ai fini dell'attuazione.

3. In caso di accoglimento della richiesta di accesso al Fondo Competitività, il provvedimento riporterà anche gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'intervento del Fondo Competitività.

Art. 11 - Attuazione dell'iniziativa

1. Il piano deve essere realizzato entro 24 mesi dalla data della comunicazione dell'adozione del provvedimento di concessione e comunque non oltre 36 mesi dalla data di avvio se antecedente agli atti di cui sopra. La data di conclusione del piano coincide con quella dell'ultimo titolo di spesa relativo allo stesso.

2. Fermo restando quanto disposto al punto precedente, il soggetto beneficiario può essere ottenere una proroga fino a un massimo di 6 mesi, previa comunicazione alla struttura competente, per l'adeguamento dei cronoprogrammi di spesa.

3. L'attività economica oggetto (individuata dal codice ATECO) e la tipologia di iniziativa del piano approvato, di cui all'art. 5 punto 3, non possono essere modificati in corso di esecuzione, pena la revoca totale del contributo concesso.

4. Non sono ammesse variazioni in diminuzione delle voci del piano di cui all'art. 5 punto 5 di valore superiore al 20% dell'ammontare del piano e, nell'ambito della stessa voce di spesa, variazioni nel limite del 20%. Il superamento delle suddette soglie deve essere autorizzate dalla struttura competente, previa valutazione dell'impatto delle stesse sulle finalità e obiettivi del piano. In caso di valutazione positiva, la Struttura competente approva le modifiche. In caso di valutazione negativa, la Struttura competente dispone la revoca dell'aiuto.

5. Relativamente agli investimenti produttivi, gli stessi devono essere mantenuti nella zona beneficiaria per almeno 5 (cinque) anni dal completamento del piano, pena la revoca totale del contributo concesso. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nel territorio interessato per il medesimo periodo minimo.

³⁸ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

³⁹ Modificata con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

Art. 12 - Modalità di erogazione e rendicontazione⁴⁰

1. **In caso di intervento del Fondo Competitività**, il relativo finanziamento è erogato, subordinatamente all'effettivo apporto da parte dell'impresa beneficiaria dei mezzi propri e/o finanziamenti di terzi stabiliti nel provvedimento di concessione.

L'aiuto (contributo a fondo perduto) è erogato in una unica quota a saldo a seguito della presentazione da parte dell'impresa beneficiaria della richiesta di erogazione accompagnata dalla rendicontazione attestante l'avvenuta realizzazione del piano. La richiesta di erogazione finale deve essere presentata entro 2 mesi decorrenti dalla data di ultimazione del piano, pena la revoca dell'aiuto e del finanziamento.

A seguito della comunicazione di conclusione del piano e della richiesta del saldo, il Soggetto istruttore verifica la coerenza e la congruità delle singole spese rendicontate, effettua il sopralluogo finale atto a verificare il raggiungimento dei risultati previsti nel piano, e redige una relazione finale con la proposta di conferma, rideterminazione dell'aiuto o revoca.

Sulla base della suddetta relazione, la struttura dell'Assessorato competente adotta il provvedimento di concessione definitiva con la conferma o la revoca parziale oppure di revoca totale dell'aiuto disponendo il pagamento del saldo o l'eventuale recupero del contributo già erogato.

2. **In caso di assenza dell'intervento del Fondo Competitività**, l'erogazione dell'aiuto (contributo a fondo perduto) avviene in due quote, a seguito del pagamento anticipato delle spese rendicontate e della presentazione della relativa richiesta di erogazione da parte del soggetto beneficiario. La prima richiesta di erogazione di importo non inferiore al 30% del valore del piano approvato e la seconda finale a saldo, da presentarsi entro 2 mesi dalla data di ultimazione del piano, pena la revoca dell'aiuto.

Il Soggetto istruttore verifica la coerenza e la congruità delle singole spese rendicontate la prima richiesta di erogazione e comunica l'esito della verifica alla struttura dell'Assessorato competente che dispone il pagamento a favore del beneficiario.

A seguito della comunicazione di conclusione del piano e della richiesta del saldo, il Soggetto istruttore verifica la coerenza e la congruità delle singole spese rendicontate, effettua il sopralluogo finale atto a verificare il raggiungimento dei risultati previsti nel piano, e redige una relazione finale con la proposta di conferma, rideterminazione dell'aiuto o revoca.

Sulla base della suddetta relazione, la struttura dell'Assessorato competente adotta il provvedimento di concessione definitiva con la conferma o la revoca parziale oppure di revoca totale dell'aiuto disponendo il pagamento del saldo o l'eventuale recupero del contributo già erogato.

In base all'Accordo tra la Regione Autonoma della Sardegna e le Banche per facilitare l'accesso al credito dei beneficiari già in possesso di un provvedimento di concessione a valere sulla presente procedura, il beneficiario che abbia ottenuto un finanziamento bancario di importo pari al massimo del 100% del piano ammesso può richiedere di domiciliare presso la Banca l'erogazione dell'intero ammontare dell'aiuto, dando disposizione irrevocabile di pagamento dello stesso contributo sul Conto vincolato acceso presso la Banca finanziatrice secondo le modalità definite nell'Accordo e rese note sul sito della Regione.

3. Per l'erogazione dell'aiuto il beneficiario non deve essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (clausola *Deggendorf*) oppure se destinatario di un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno deve aver provveduto a rimborsarlo o depositarlo in un conto corrente bloccato. Il mancato rispetto della suddetta condizione comporta la sospensione dell'erogazione e la revoca dell'aiuto qualora non sia rispettata entro i termini di presentazione della richiesta di erogazione finale.

4. La disponibilità e la conformità alla normativa edilizia, urbanistica e di destinazione d'uso dell'unità produttiva in cui è realizzato il piano deve essere dimostrata con la prima richiesta di erogazione, quale condizione per la liquidazione dell'aiuto.

Art. 13 - Controlli e monitoraggio

1. L'Amministrazione Regionale anche avvalendosi del Soggetto istruttore, in aggiunta ai controlli effettuati in fase di rendicontazione, può effettuare controlli presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione del piano, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal Bando, dagli obblighi

⁴⁰ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

contrattuali derivanti dall'accesso alle agevolazioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

2. Per i 5 (cinque) anni successivi alla data di completamento del piano, anche ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, l'Amministrazione Regionale o soggetti delegati, la Comunità Europea o altre Istituzioni competenti per materia, possono effettuare in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sulle imprese beneficiarie, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

3. Qualora a seguito dei controlli effettuati siano rilevate difformità o irregolarità nella realizzazione del piano anche rispetto alla documentazione presentata, l'Amministrazione Regionale procede alla revoca del provvedimento di concessione e alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

4. Il Soggetto istruttore supporta l'Amministrazione regionale nel monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'iniziativa acquisendo e rendendo disponibili i dati, in collaborazione con i beneficiari, attraverso i sistemi informatici previsti per l'attuazione del POR FESR Sardegna 2014/20 (SiPeS, SMEC, BDA, RA).

Art. 14 - Obblighi delle imprese beneficiarie

1. Le imprese beneficiarie sono obbligate, pena la revoca dai benefici, a rispettare tutte le disposizioni contenute nel Bando, nel Disciplinare e nell'Atto di adesione sottoscritto. Lo schema di Disciplinare e di Atto di adesione sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, e sono resi disponibili agli indirizzi:

- www.regione.sardegna.it
- www.sardegnaprogrammazione.it

Art. 15 - Revoche e rinunce

1. All'Amministrazione Regionale è riservato il potere di revocare l'agevolazione qualora l'impresa beneficiaria disattenda le disposizioni cogenti del presente bando, con il conseguente avvio della procedura di recupero.

La revoca dell'agevolazione comporta anche la rescissione dell'eventuale finanziamento concesso dal Fondo Competitività e la restituzione dell'importo erogato, secondo le modalità disciplinate nel contratto di finanziamento.

2. Ai sensi dell'articolo 9⁴¹ del Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di adozione del provvedimento di concessione provvisoria incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. L'ammontare degli interessi è determinato in via provvisoria alla data di emissione del provvedimento di revoca. Per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa regionale in materia, si rinvia al contenuto dell'articolo 9 suddetto per quanto applicabile.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

⁴¹Art. 9. (Revoca dei benefici e sanzioni).

1. In caso di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al proponente e non sanabili, il soggetto competente provvede alla revoca degli interventi e, in caso di revoca dal bonus fiscale, ne dà immediata comunicazione al Ministero delle finanze.

2. In caso di revoca degli interventi, disposta ai sensi del comma 1, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

3. Qualora i beni acquistati con l'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, è disposta la revoca dello stesso, il cui importo è restituito con le modalità di cui al comma 4.

4. Nei casi di restituzione dell'intervento in conseguenza della revoca di cui al comma 3, o comunque disposta per azioni o fatti addebitati all'impresa beneficiaria, e della revoca di cui al comma 1, disposta anche in misura parziale purché proporzionale all'inadempimento riscontrato, l'impresa stessa versa il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, ovvero alla data di concessione del credito di imposta, maggiorato di cinque punti percentuali. In tutti gli altri casi la maggiorazione da applicare è determinata in misura pari al tasso ufficiale di sconto.

5. Per le restituzioni di cui al comma 4 i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi del presente decreto legislativo sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi. Al recupero dei crediti si provvede con l'iscrizione al ruolo, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, delle somme oggetto di restituzione, nonché delle somme a titolo di rivalutazione e interessi e delle relative sanzioni. (omissis)

3. È facoltà dell'Amministrazione Regionale, inoltre, quella di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, anche indipendentemente da fatti imputabili all'impresa beneficiaria, nell'utilizzo del finanziamento concesso quando compromettano la possibilità di realizzare il piano nei tempi massimi previsti.

4. Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione del piano approvato deve comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata, dichiarando la disponibilità alla restituzione dell'aiuto, degli eventuali interessi. e dell'eventuale finanziamento concesso dal Fondo Competitività.

5. In caso di cessazione dell'attività o nel caso in cui l'impresa beneficiaria trasferisca gli investimenti produttivi o l'attività economica dal territorio interessato nei primi 5 (cinque) anni dal completamento del piano, le agevolazioni concesse sono revocate.

Art. 16 - Cumulo

1. Gli aiuti di Stato concessi ai sensi del presente Bando sono con costi ammissibili individuabili e pertanto sono cumulabili con altri aiuti se riguardano costi ammissibili diversi o con gli stessi costi ammissibili purché il cumulo non comporti il superamento delle intensità o dei massimali stabiliti dal Regolamento (UE) n. 651/2014, altri regolamenti di esenzione o altre decisioni della Commissione.

Art. 17 - Riferimenti normativi

1. Il Bando è attuato sulla base dei riferimenti normativi richiamati dall'articolo 2 delle Direttive di attuazione approvate definitivamente con la D.G.R. n. 2/7 del 12.01.2017, disponibili all'indirizzo:

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_385_20170118120022.pdf

2. Il presente Bando è attuato nel rispetto della Programmazione 2014-2020 e in particolare:

- Programma Operativo Sardegna FESR 2014-2020 consultabile all'indirizzo:
http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20170508140259.pdf
- Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3) consultabile all'indirizzo:
<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=278012&v=2&c=12950>.

Art. 18 - Risorse finanziarie

1. La dotazione complessiva del bando è di euro 10.000.000.

2. Le imprese beneficiarie hanno diritto agli aiuti esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie⁴². Sul sito internet è comunicato il superamento della dotazione del bando sulla base delle domande presentate.

3. Al raggiungimento del limite della dotazione finanziaria iniziale del Bando, sarà comunque consentito ai soggetti interessati la presentazione di ulteriori domande. Solo il 20% delle domande presentate oltre detto limite saranno immediatamente avviate ad istruttoria ma queste ultime potranno essere finanziate solo qualora si rendessero disponibili le necessarie risorse a valere sulla dotazione finanziaria iniziale del Bando.

4. Le domande presentate oltre il limite del 120% della dotazione del Bando saranno istruite e finanziate solo in presenza di economie o integrazioni della dotazione iniziale.

5. Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultima domanda valutata positivamente dovesse essere coperto solo in parte dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando comunque l'intero piano. È fatta salva la facoltà per l'impresa beneficiaria di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

⁴² Articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

Art. 19 - Soggetto istruttore

1. La SFIRS Spa società in house della Regione Autonoma della Sardegna è individuata quale soggetto istruttore per le attività indicate all'art. 9.

Art. 20 - Procedimento amministrativo

1. La presente procedura Unitaria⁴³ prevede che l'approvazione del bando e la pubblicazione del relativo Avviso, sia in capo al Centro Regionale di programmazione (Gruppo Lavoro Competitività), mentre l'attuazione sia affidata alle strutture competenti degli Assessorati e ai Responsabili di Procedimento (RP) individuati con provvedimento delle Strutture competenti, indicate al successivo art. 21.

2. Le domande di accesso sono assegnate al RP competente, secondo l'ordine cronologico di presentazione e sulla base del codice ATECO 2007 a cui le domande si riferiscono, per essere avviate alla fase di istruttoria. Il Dirigente responsabile della struttura competente adotta i provvedimenti relativi alle fasi di istruttoria, concessione, rendicontazione e monitoraggio.

3. La tabella sottostante individua la struttura competente sulla base del codice ATECO 2007, ammissibili ai sensi dell'art. 4⁴⁴:

ATECO 2007 ammissibili (sezione)	Struttura competente	Linea	Settori e divisioni - gruppi - classi di competenza di altra Linea
B, C, D, E, F, H, J, N Solo imprese NON iscritte all'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443	Assessorato dell'Industria: - Servizio Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica	Industria - Servizi	J 58 attività editoriali: Linea Cultura J 59 attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore: Linea Cultura J 60 attività di programmazione e trasmissione: Linea Cultura N 79 attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse: Linea Turismo
B, C, D, E, F, H, I⁴⁵, J, N, R Solo imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443	Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio: - Servizio sostegno alle imprese	Artigianato	J 58 attività editoriali: Linea Cultura J 59 attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore: Linea Cultura J 60 attività di programmazione e trasmissione: Linea Cultura R 93.29 altre attività ricreative e di divertimento: Linea Cultura
I, N, R Solo imprese NON iscritte all'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443	Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio: - Servizio sostegno alle imprese	Turismo	N 77 attività di noleggio e leasing operativo: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato N 78 attività di ricerca, selezione, fornitura di personale: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato N 80 servizi di vigilanza e investigazione: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato N 81 attività di servizi per edifici e paesaggio: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato N 82 attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato R 90 attività creative, artistiche e di intrattenimento: Linea Cultura R 91 attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali: Linea Cultura R 93.1 attività sportive (eccetto R 93.19.99 altre attività sportive nca): Linea Cultura
J, R Solo imprese NON iscritte all'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443	Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport: - Servizio lingua e cultura sarda, editoria e informazione (codice ATECO 58) - Servizio beni culturali e sistema museale (codice ATECO 91.02 e 91.03) - Servizio beni librari e documentari, biblioteca e archivio storico (codice ATECO 91.01) - Servizio sport, spettacolo e cinema (codice ATECO 59 e 90)	Cultura	J 61 telecomunicazioni: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato J 62 produzione di software, consulenza informatica e attività connesse: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato J 63 attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici: Linea Industria – Servizi o Linea Artigianato R 93.19.99 altre attività sportive nca: Linea Turismo R 93.2 attività ricreative e di divertimento: Linea Turismo

⁴³Individuata ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n. 49/11 del 13.9.2016 come "Unitaria" in quanto destinata a beneficiari/destinatari che operano nell'ambito economico (ad es. industria e artigianato) di competenza di diverse strutture regionali competenti (Direzioni e/o Servizi).

⁴⁴ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁴⁵ Modificato nella versione attuale

Art. 21 - Responsabili di procedimento

1. Le informazioni sul presente Bando sono disponibili sul sito www.regione.sardegna.it e eventuali chiarimenti possono essere richiesti ai RP delle Strutture competenti di seguito indicate:

Attività precedenti alla presentazione della domanda

Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Centro Regionale di Programmazione+

Gruppo di Lavoro Politiche per la competitività

e-mail bandi.pi@regione.sardegna.it

- Responsabile del Procedimento, Coordinatore del Gruppo di Lavoro Competitività

Attività successive alla presentazione della domanda

Assessorato dell'Industria

Servizio Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

Servizio sostegno alle imprese - Artigianato

Servizio sostegno alle imprese - Turismo

Servizio sostegno alle imprese - Commercio

Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio lingua e cultura sarda, editoria e informazione

Servizio beni culturali e sistema museale

Servizio beni librari e documentari, biblioteca e archivio storico

Servizio sport, spettacolo e cinema

Art. 22 - Privacy

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 si rende noto che:

- tutti i dati richiesti nell'ambito del presente Bando sono trattati esclusivamente per le finalità previste dallo stesso; i partecipanti al Bando, conferendo i dati richiesti, autorizzano l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti del Bando. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla partecipazione al Bando;
- i dati raccolti possono essere trattati anche per finalità statistiche con gestione sia informatizzata che manuale⁴⁶;
- i dati sono comunicati agli organi e uffici dell'Amministrazione regionale interessata al procedimento ed ai soggetti delegati;
- i dati possono essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su B.U.R.A.S, su quotidiani, siti Internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.;
- Il titolare del trattamento dei dati personali di cui al presente Bando è la Regione Autonoma della Sardegna con sede in Cagliari, nella persona del Direttore del Centro Regionale di Programmazione crp.urp@regione.sardegna.it;
- in ogni momento possono essere esercitati i diritti (cancellazione, modificazione, integrazione, etc.) nei confronti dei Titolari del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del Decreto legislativo 196/2003, dandone comunicazione al Responsabile del trattamento.

3. L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 23 - Disposizioni finali

1. L'Amministrazione regionale, anche per il tramite di soggetti delegati, può procedere in qualsiasi momento ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sullo stato di avanzamento del piano agevolato

⁴⁶ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

e/o sull'osservanza degli obblighi cui sono soggette le imprese beneficiarie, anche successivamente alla data di erogazione dell'aiuto.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

3. Il presente Bando può subire modifiche nel corso della sua vigenza.

4. L'Amministrazione Regionale si riserva di utilizzare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione ai nuovi orientamenti comunitari vigenti.

Allegato 1- Criteri di valutazione

1. La tabella riporta i criteri di valutazione, le soglie minime per l'accesso alle agevolazioni per singolo criterio, i criteri che obbligatoriamente devono essere soddisfatti e i criteri per l'accesso al Fondo Competitività. La valutazione si intende positiva se viene raggiunta la soglia minima di punteggio di 64 (punteggio di 59 se in de minimis)⁴⁷.

Fase	Settore	Criteri di valutazione	Elementi/Parametri per l'attribuzione del punteggio	Punteggio minimo
Priorità trasversali e Valutazione tecnico-economico-finanziaria	Tutti i settori	Sostenibilità ambientale	<input type="checkbox"/> Il piano non individua elementi di rischio sotto il profilo della sostenibilità ambientale: punti 5 <input type="checkbox"/> Il piano individua elementi di rischio sotto il profilo della sostenibilità ambientale e prevede interventi di mitigazione del rischio: punti 5 <input type="checkbox"/> Il piano individua elementi di rischio sotto il profilo della sostenibilità ambientale e prevede interventi di parziali di mitigazione del rischio: punti 2 <input type="checkbox"/> Il piano presenta elementi di rischio sotto il profilo della sostenibilità ambientale e non prevede alcun intervento di mitigazione del rischio: punti 0	2
		Pari opportunità, non discriminazione	<input type="checkbox"/> Il piano individua elementi per garantire le pari opportunità e non discriminazione: punti 5 <input type="checkbox"/> Il piano indica che l'attività non modifica negativamente le condizioni per garantire le pari opportunità e non discriminazione: punti 2 <input type="checkbox"/> Il piano non individua elementi per garantire le pari opportunità e non discriminazione: punti 0	2
		Adeguatezza e coerenza delle competenze possedute dal soggetto proponente rispetto alla specifica attività prevista dal piano d'impresa ⁴⁸	<input type="checkbox"/> Competenze non adeguate e non coerenti: punti 0 <input type="checkbox"/> Competenze sufficientemente adeguate e coerenti: punti 10 <input type="checkbox"/> Competenze adeguate e coerenti: punti 15	10
		Fattibilità tecnica del piano: tempistica di avvio e coerenza tra investimenti previsti, organizzazione e processo produttivo	<input type="checkbox"/> Il piano non è fattibile: punti 0 <input type="checkbox"/> Il piano presenta elementi di criticità risolti solo in parte: punti 5 <input type="checkbox"/> Il piano è coerente e articolato: punti 10	5
		Introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale ⁴⁹	<input type="checkbox"/> Elementi di innovazione non indicati: punti 0 <input type="checkbox"/> Elementi di innovazione indicati: punti 5	5
				0 per gli interventi solo in de minimis ⁵⁰

⁴⁷ Modificato nella versione attuale.

⁴⁸ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁴⁹ Per «soluzioni innovative» si intende l'introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature e servizi idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva esistente, distinguendo tra:

- «innovazione del processo»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- «innovazione organizzativa»: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

In entrambi i casi l'innovazione è verificata in relazione al mercato di riferimento dell'impresa e/o alla condizione di partenza della stessa.

⁵⁰ Modificato con DT n. 5285/520 del 14.07.2017 (corretto refuso nella versione attuale per erronea imputazione al criterio "Fattibilità tecnica del piano ...")

		Potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo dell'iniziativa proponente e relative strategie di marketing: d.1) Grado di attendibilità dell'analisi dei vantaggi competitivi, individuati dal soggetto proponente d.2) Efficacia delle strategie previste (in termini di prodotto, prezzo, comunicazione, distribuzione ecc.) rispetto alla fase del ciclo di vita del mercato di riferimento	<input type="checkbox"/> Analisi non approfondita: punti 0 <input type="checkbox"/> Analisi parzialmente attendibile: punti 5 <input type="checkbox"/> Analisi attendibile: punti 10	5
			<input type="checkbox"/> Strategie deboli: punti 0 <input type="checkbox"/> Strategie parzialmente appropriate e/o tendenzialmente coerenti: punti 5 <input type="checkbox"/> Strategie appropriate e coerenti: punti 10	5
		Sostenibilità economica e finanziaria del piano, con particolare riferimento all'equilibrio e alla coerenza nella composizione interna delle azioni, ai ricavi previsionali e costi gestionali	<input type="checkbox"/> Il Piano non consente di dimostrare un'adeguata redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto: punti 0 <input type="checkbox"/> Il Piano consente di dimostrare un'adeguata redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto: punti 10 <input type="checkbox"/> Il Piano consente di dimostrare una redditività futura superiore al solo sostegno dell'investimento proposto: punti 15	10
Valutazione di coerenza programmatica	Industria-Servizi	Coerenza con l'Azione 3.3.1 del POR Sardegna 2014-20	<input type="checkbox"/> Il Piano è coerente e la domanda viene valutata positivamente (punti 20) quando favorisce il riposizionamento competitivo e/o migliora la capacità di adattamento al mercato e/o introduce sostanziali innovazioni o cambiamenti nei processi produttivi dell'impresa. Andrà valutato positivamente quando soddisfa almeno 1 dei seguenti parametri / elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - le soluzioni proposte nel piano concorrono a ridurre i costi di produzione; - le soluzioni proposte nel piano concorrono ad incrementare il fatturato; - le soluzioni proposte nel piano favoriscono l'introduzione di innovazioni di prodotto; - le soluzioni proposte nel piano favoriscono l'innovazione/razionalizzazione del processo produttivo; - le soluzioni proposte nel piano favoriscono l'introduzione di innovazioni organizzative; - il piano è coerente con le finalità e alle aree di specializzazione tecnologica individuate nella S3 <input type="checkbox"/> Il piano non è coerente: domanda valutata negativamente	20
	Turismo	Coerenza con l'Azione 3.3.1 o 3.3.2 del POR Sardegna 2014-20	<input type="checkbox"/> Il Piano è coerente e la domanda viene valutata positivamente (punti 20) quando soddisfa almeno 1 dei seguenti parametri / elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - innovatività nell'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione degli attrattori naturali e culturali, anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie - capacità di introdurre nuovi prodotti e/o servizi che costituiscono una novità per il mercato - il piano è coerente con le finalità e alle aree di specializzazione tecnologica individuate nella S3 - capacità del piano di offrire prodotti e/o servizi in grado di intercettare la domanda nei periodi di media e bassa stagione - capacità del piano di attrarre nuovi segmenti di mercato <input type="checkbox"/> Il piano non è coerente: domanda valutata negativamente	20

	Artigianato	Coerenza con l'Azione 3.3.1 o 3.3.2 del POR Sardegna 2014-20	<input type="checkbox"/> Il Piano è coerente e la domanda viene valutata positivamente (punti 20) quando soddisfa almeno 1 dei seguenti parametri / elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - favorisce il riposizionamento competitivo e/o migliora la capacità di adattamento al mercato e/o introduce sostanziali innovazioni o cambiamenti nei processi produttivi dell'impresa - il piano è coerente con le finalità e alle aree di specializzazione tecnologica individuate nella S3 <input type="checkbox"/> Il piano non è coerente: domanda valutata negativamente	20
	Beni culturali, Beni librari, Cinema spettacolo e sport, Editoria	Coerenza con l'Azione 3.3.1, 3.3.2 o 3.7.1 del POR Sardegna 2014-20	<input type="checkbox"/> Il Piano è coerente e la domanda viene valutata positivamente (punti 20) quando soddisfa almeno 1 dei seguenti parametri / elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - il piano è coerente con una delle misure - capacità di introdurre nuovi prodotti e/o servizi che costituiscono una novità per il mercato - il piano è coerente con le finalità e alle aree di specializzazione tecnologica individuate nella S3 - innovatività nell'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione degli attrattori naturali o culturali, promozione della Sardegna o sensibilizzazione dei giovani e anziani per un'attività sportiva, anche con l'introduzione di nuove tecnologie <input type="checkbox"/> Il piano non è coerente: domanda valutata negativamente	20

Fase	Settore	Criteri di valutazione	Condizioni per l'accesso al Fondo
Fondo Competitività	Tutti i settori	Coerenza con i criteri di selezione dell'Azione 3.6.1 del POR Sardegna 2014-20	<p>A seguito della positiva valutazione delle Priorità trasversali e della Valutazione tecnico-economico-finanziaria, la richiesta di accesso al Fondo viene valutata in relazione alla presenza dei seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - merito di credito del soggetto proponente; - capacità di rimborso del prestito richiesto; - garanzie offerte a sostegno dell'operazione. <p>L'assenza dei suddetti elementi comporta il diniego all'accesso al Fondo.</p>

Allegato 2- Documentazione

Documenti obbligatori per la presentazione della domanda:

a) Documenti di carattere generale

1. Piano descrittivo (*sempre*)
2. Copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante o del procuratore (*sempre*)
3. Procura per la presentazione della domanda sottoscritta dal rappresentante legale e dal procuratore per accettazione (solo nel caso di sottoscrizione da parte del procuratore)
4. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto (*solo per le persone giuridiche*)
5. Bilanci relativi agli ultimi 2 esercizi per cui sia decorso il termine di approvazione ovvero il progetto di bilancio dell'ultimo esercizio concluso⁵¹, comprensivi di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e parere della società di revisione (ove esistenti), verbale di approvazione (*solo imprese tenute alla presentazione del bilancio*)
6. Dichiarazioni dei redditi relative agli ultimi 2 esercizi per cui sia decorso il termine di presentazione⁵², corredate dalla ricevuta di presentazione (*sempre*)
7. Situazioni patrimoniali relative agli ultimi 2 esercizi sottoscritte dal legale rappresentante (*solo imprese non tenute alla presentazione del bilancio*)
8. Bilancio consolidato, ultimi 3 bilanci consolidati, comprensivi di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e parere della società di revisione (ove esistenti), verbale di approvazione (*solo nel caso in cui l'impresa appartenga a un gruppo*)
9. Situazione contabile (patrimoniale ed economica) dell'anno in corso, non anteriore i 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, sottoscritta dal legale rappresentante (*sempre*)
10. Schema grafico o relazione sull'assetto proprietario, comprensiva, qualora dichiarate in domanda, delle partecipazioni a monte e/o valle della proponente (*da non presentare in caso di dichiarazione di assenza di cointeressenza in domanda*)
11. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun socio relativa ai dati per il calcolo della dimensione impresa (*solo imprese associate e/o collegate*)
12. Dichiarazione antiriciclaggio (*sempre*)
13. Dichiarazione de minimis (*solo se sul piano sono richiesti aiuti in de minimis*)
14. Dichiarazione antimafia: (*solo nel caso in cui la somma dell'aiuto e del finanziamento del Fondo competitività richiesti sia superiore a € 150.000,00*)
 - a. Dichiarazione antimafia società
 - b. Dichiarazione antimafia cooperative
 - c. Dichiarazione familiari conviventi

b) Documenti per la dimostrazione dell'apporto di mezzi propri o mezzi di terzi

15. Qualora l'impresa ricorra al credito bancario o alla locazione finanziaria per il finanziamento del piano, lettera della Banca o della società di leasing attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di finanziamento o apposita deliberazione della Banca o della società di leasing attestante la concessione del finanziamento se già disponibile⁵³
16. Qualora si ricorra ad apporto di mezzi propri diversi dall'autofinanziamento (riserve, cash flow), una lettera bancaria sul merito creditizio o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria

⁵¹ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁵² Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁵³ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

c) Documentazione tecnica per la valutazione del piano⁵⁴

Aspetti oggetto di valutazione		Documentazione specifica da produrre
Documentazione progettuale inerente l'unità produttiva interessata dal piano qualora già individuata o da realizzare in presenza di spese per opere murarie		<ul style="list-style-type: none"> - Relazione tecnica illustrativa degli interventi da eseguire sottoscritta da un tecnico abilitato - Piante, sezioni e prospetti dell'unità produttiva - Dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. N. 445 del 28 dicembre 2000 sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza attestante la conformità delle opere alla normativa edilizia, urbanistica e di destinazione d'uso
Layout aziendale		Grafico illustrativo del layout aziendale, nella configurazione che seguirà la conclusione del programma di investimenti, da cui evincere il posizionamento dei macchinari o delle attrezzature da installare presso l'unità produttiva, l'eventuale interazione con beni preesistenti (con specifica legenda identificativa) e l'articolazione delle postazioni operative dei vari addetti impegnati
Investimenti Produttivi		
a)	Suolo aziendale	- Perizia giurata attestante il valore del suolo
b)	Sistemazioni del suolo e indagini geognostiche	<ul style="list-style-type: none"> - Specifica relazione (computo metrico) estimativo redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza, in forma di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000
c)	Opere murarie e assimilate:	
	c1 spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, connesse alle opere murarie	
	c2) spazi espositivi e commerciali	
	c3) efficientamento energetico e produzione energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - Preventivi - Specifica relazione redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza, in forma di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. N. 445/2000, attestante l'energia risparmiata/prodotta (e) da fonti rinnovabili e fabbisogno a regime stimato di energia (f)
	c4) acquisto immobile esistente	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione del proprietario dell'immobile che lo stesso non è mai stato agevolato o che siano già trascorsi, alla data di accesso, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. N. 445 del 28 dicembre 2000
d)	Infrastrutture specifiche aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - Preventivi - Specifica relazione (computo metrico) redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza, in forma di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. N. 445/2000
e)	Macchinari e attrezzature per la produzione, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza;	<ul style="list-style-type: none"> - Preventivi ed offerte economiche, corredati di schede tecniche adeguate per consentire la comprensione delle caratteristiche prestazionali e di funzionamento, ovvero (in caso di attrezzature ed arredi) dell'oggetto delle forniture medesime
f)	Programmi informatici	<ul style="list-style-type: none"> - Preventivi ed offerte economiche, corredati di schede tecniche adeguate per consentire la comprensione delle caratteristiche prestazionali e di funzionamento, ovvero (in caso di attrezzature ed arredi) dell'oggetto delle forniture medesime
g)	Brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate	
Servizi		
Servizi		<ul style="list-style-type: none"> - Piani di lavoro dei singoli servizi, previsti nel piano, redatti dai fornitori dei servizi secondo lo schema previsto (all. piano di lavoro) - Curriculum Vitae del/i consulente/i impiegato/i per la realizzazione delle singole attività di cui si compone il servizio. Il CV deve contenere la descrizione delle competenze e delle esperienze tecnico-professionali del fornitore del servizio, con riferimento alla tipologia delle attività prestate.
Formazione		
Formazione		<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione utile a dimostrare la capacità del formatore - Preventivi⁵⁵ - Documentazione prevista dal Vademecum dell'operatore Regione Autonoma della Sardegna relativamente all'attività formativa e agli obblighi di accreditamento del soggetto erogante la formazione e delle sedi nelle quali verrà svolta l'attività formativa http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_606_20160119082244.zip
Capitale Circolante		
p)	Crediti commerciali	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione a firma del rappresentante legale volta a motivare il dimensionamento del Capitale Circolante in relazione alla stima prevista nel bilancio previsionale per l'anno a regime
q)	Rimanenze di magazzino	
r)	Debiti commerciali	

⁵⁴ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁵⁵ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

d) Documenti per il finanziamento con il Fondo Competitività⁵⁶

Per l'impresa proponente:

17. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto (per le persone giuridiche) che preveda nell'ambito dell'oggetto sociale, la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi; in caso di opere sull'immobile sede dell'unità produttiva, sul quale andrà iscritta ipoteca di 1° o 2° grado, relazione notarile ventennale, comprensiva del quadro sinottico (su specifica richiesta del Soggetto Gestore del Fondo Competitività)
18. Visura Centrale Rischi (*integrabile in corso di istruttoria*)⁵⁷;

Per i soci persone giuridiche:

19. Copia del documento di identità in corso di validità legale rappresentante
20. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto
21. Bilanci relativi agli ultimi 2 esercizi, comprensivi di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e parere della società di revisione (ove esistenti), verbale di approvazione (*solo imprese tenute alla presentazione del bilancio*)
22. Dichiarazioni dei redditi relative agli ultimi 2 esercizi, corredate dalla ricevuta di presentazione
23. Bilancio consolidato, ultimi 3 bilanci consolidati, comprensivi di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e parere della società di revisione (ove esistenti), verbale di approvazione (*solo nel caso in cui l'impresa appartenga a un gruppo*)
24. Situazione contabile (patrimoniale ed economica) dell'anno in corso, non anteriore i 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, sottoscritta dal legale rappresentante
25. Schema grafico illustrativo dell'assetto proprietario, comprensivo di partecipazioni a monte e/o valle della proponente
26. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun socio relativa ai dati per il calcolo della dimensione impresa (*solo imprese associate e/o collegate*)

Per i soci persone fisiche:

27. Copia del documento di identità in corso di validità;
28. Ultime 2 dichiarazioni dei redditi/CU presentate;
29. Situazione patrimoniale personale
30. Visura centrale rischi (*integrabile in corso di istruttoria*)⁵⁸

⁵⁶ Modificato con DT n. 4757/466 del 27.06.2017

⁵⁷ Modificato con DT n. 5285/520 del 14.07.2017

⁵⁸ Modificato con DT n. 5285/520 del 14.07.2017